



**CONSIGLIO REGIONALE
DELLA SARDEGNA**

Cagliari,

Prot. N. S.C.
Risposta al foglio N. 677
del 19 gennaio 2016 Allegati N.

All'Onorevole Presidente
della Regione
Viale Trento, 69
09123 CAGLIARI

e p.c. All'Assessore
della pubblica istruzione,
beni culturali, informazione,
spettacolo e sport
Viale Trieste, 186
09123 CAGLIARI

OGGETTO: Piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno 2016/2017 (P/91).

Comunico alla S.V. On.le che la Seconda Commissione, nella seduta del 3 febbraio 2016, ha espresso all'unanimità l'allegato parere sul provvedimento di cui all'oggetto.

IL PRESIDENTE

- Gianfranco Ganau -

Parere della Seconda Commissione sul P/91: Piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno 2016/2017.

La Seconda Commissione, nella seduta del 3 febbraio 2016, nell'esprimere all'unanimità parere favorevole sul "Piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno 2016/2017 (P/91)" ha formulato le seguenti osservazioni.

La Commissione ha espresso un giudizio complessivamente positivo sull'impostazione generale del piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2016/2017 ritenendo anche di dover condividere la scelta della Giunta regionale di non attuare interventi correttivi sulla rete scolastica territoriale e di recepire le decisioni adottate dalle Conferenze provinciali coerenti con i criteri definiti con le Linee guida. E' indubbio, infatti, che non si possa prescindere dal considerare il momento di transizione che sta attraversando sistema delle autonomie locali in conseguenza della recente riforma approvata dal Consiglio regionale. Allo stesso tempo, però, la Commissione ha espresso qualche preoccupazione in merito, in quanto, il venir meno del ruolo di filtro e coordinamento da parte della Regione ha determinato, in qualche caso, delle disfunzioni soprattutto in materia di offerta formativa.

La Commissione ha ritenuto, preliminarmente, di formulare alcune considerazioni di carattere generale e di dover richiamare alcuni punti inseriti nel parere espresso sul Piano di dimensionamento 2015/2016 che non hanno ancora trovato accoglimento.

In primo luogo, pur apprezzando la maggiore tempestività nella presentazione del Piano rispetto all'anno precedente, ha rinnovato la richiesta che la tempistica di approvazione della programmazione della rete scolastica a livello regionale sia tale da consentire a tutte le istituzioni interessate di potersi esprimere nei tempi e nei modi più convenienti e, allo stesso tempo, di rispettare le scadenze stabilite dalla normativa statale per la distribuzione dell'organico scolastico e per la presentazione delle domande di iscrizione da parte delle famiglie.

Inoltre, si è soffermata sulla necessità, oramai improcrastinabile, di approvare una legge regionale in materia di istruzione. Come ribadito in altre circostanze, la procedura di approvazione del piano non è disciplinata da alcuna legge regionale e il riferimento normativo indicato risulta del tutto inconferente. L'assenza di una norma ad hoc specifica per la procedura di definizione della rete scolastica regionale crea, com'è noto, confusione e sovrapposizione nei ruoli, modi, e tempi di approvazione del Piano mettendo a rischio la sua efficacia.

L'esigenza di una legge sarda in materia di istruzione, inoltre, risponde alla opportunità di esercitare compiutamente la propria potestà legislativa in materia, sia per quanto attiene alla definizione della rete scolastica, volta a garantire alle comunità locali una pluralità di scelte e quindi a rendere effettivo il diritto all'istruzione, sia per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa. A ciò si aggiunga la necessità di recepire gli indirizzi contenuti nella legge di riforma della scuola, la legge n. 107 del 2015, anche al fine di cogliere le opportunità in essa contenute.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Rispetto al ruolo del Consiglio regionale, la Commissione ha ribadito la necessità che da parte della Giunta regionale sia assicurata la dovuta informazione attraverso tutti i dati tecnici e gli elementi istruttori, compresi i piani provinciali e le relative delibere di approvazione, per consentire alla Commissione consiliare di dare il proprio contributo alla definizione del Piano in maniera consapevole ed incisiva. Inoltre è emersa l'esigenza di conoscere l'impatto delle scelte effettuate con i piani degli anni precedenti al fine di poter valutare, da un punto di vista quantitativo e qualitativo, la validità delle decisioni attuate e prevedere eventuali correttivi.

La Commissione in sede di esame del provvedimento ha effettuato le audizioni dell'Assessore della pubblica istruzione, del direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, dell'ANCI e dei sindacati. Ha ricevuto, inoltre, numerose segnalazioni, osservazioni e proposte di modifica da parte di amministratori locali, dirigenti scolastici, personale della scuola e genitori. In particolare sono pervenute delle note dai sindaci dei comuni di: Calangianus, Santa Teresa di Gallura, La Maddalena, Siniscola, Ghilarza, Olbia; dalla Provincia di Nuoro; dai rappresentanti dei genitori dell'IPSAR di Budoni; dai dirigenti scolastici dell'istituto comprensivo di Ghilarza e dell'ITCS Da Vinci-Besta e dal corpo docente dell'istituto Musinu di Thiesi.

La Commissione non avendo la avuto la possibilità di effettuare le audizioni, visti i tempi stretti richiesti per l'approvazione del piano, ha comunque deciso di prendere in considerazione e valutare le istanze provenienti dalla varie realtà territoriali.

Passando all'esame del contenuto del Piano, la Commissione ha formulato alcune osservazioni con specifico riferimento alle autonomie scolastiche e all'offerta formativa.

Dal punto di vista del mantenimento delle autonomie scolastiche ha avuto modo di verificare che il Piano non contiene modifiche rilevanti rispetto all'anno scolastico in corso. Ha ritenuto quindi di dover esprimere le proprie valutazioni su alcune situazioni, rappresentate nel parere relativo al piano 2015/2016 che, ad avviso della Commissione, sono meritevoli di riconsiderazione.

Riguardo agli istituti globali la Commissione ha verificato che la linea di indirizzo di non istituire nuovi istituti globali, già contenuta nelle linee guida deliberate nel 2015, è stata confermata e rafforzata per il prossimo anno scolastico.

Rispetto a tale orientamento, la Commissione ha rinnovato le proprie perplessità, condivise in sede di audizione anche dal responsabile dell'ufficio scolastico regionale, in quanto ha ritenuto che, in taluni casi e in determinati contesti territoriali, la costituzione dell'istituto globale pur non essendo la soluzione ottimale rappresenta l'unica soluzione possibile.

La Commissione si è soffermata sulla situazione delle scuole di Ghilarza e sulle conseguenze che ha determinato il non accoglimento della richiesta di istituzione dell'istituto globale e l'accorpamento dell'istituto di istruzione superiore di Ghilarza al liceo classico Mariano IV di Oristano.

A tale proposito ha quindi richiamato e confermato molte delle considerazioni già formulate nel parere espresso nel marzo del 2015 ribadendo che quel territorio presenta oggettivamente condizioni di isolamento e marginalità geografica tali da giustificare una deroga. L'istituto scolastico in questione, inoltre, rappresenta un'eccellenza dal punto di vista della qualità dell'offerta formativa, delle dotazioni tecnologiche e infrastrutturali e delle tante iniziative e progetti realizzati.

La Commissione ha, inoltre, sottolineato come, in ogni caso, in considerazione della possibile diminuzione del numero degli alunni, debba essere scongiurata la perdita

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

dell'autonomia da parte dell'istituto comprensivo di Ghilarza per l'anno scolastico 2016/2017 prevedendo un'eventuale deroga.

La Commissione ha inoltre richiamato la situazione dell'istituto Musinu di Thiesi, che nel 2015 ha perso l'autonomia che ha determinato il conseguente accorpamento all'I.I.S. di Ozieri, e le osservazioni formulate in merito nel parere espresso nel 2015.

La Commissione, infine, ha manifestato apprezzamento per la decisione della Giunta regionale di accogliere la richiesta formulata dalla Commissione di accorpare l'IPSAR di Budoni, attualmente facente parte dell'IIS di Siniscola, all'IPSAR di Arzachena, anche in considerazione del fatto che entrambi i comuni faranno parte della medesima provincia di Sassari.

Per quanto concerne la programmazione dell'offerta formativa la Commissione ha constatato che il piano in discussione amplia in maniera considerevole gli indirizzi e i corsi negli istituti superiori della Sardegna.

Tale scelta è stata accolta positivamente dalla Commissione che ha evidenziato come la crescita dell'offerta formativa rappresenti sicuramente un fattore importante che va incontro ai bisogni formativi degli alunni e che può incidere favorevolmente sugli sbocchi professionali.

Il mero recepimento delle decisioni delle Conferenze provinciali sull'argomento, però, ha determinato alcune duplicazioni e sovrapposizioni di indirizzi e corsi in ambiti territoriali ristretti che anziché migliorare la qualità dell'offerta formativa e il grado di specializzazione delle istituzioni scolastiche rischiano di indebolire quelle realtà scolastiche oramai consolidate e conseguentemente di creare in breve tempo problemi di dimensionamento e mantenimento dell'autonomia.

Con riferimento alla programmazione dell'offerta formativa, la Commissione ha sottolineato, inoltre, che essa va riportata ad un quadro d'insieme sostenibile e che necessita di una strategia complessiva coerente con gli atti di programmazione generale, per evitare la proliferazione e duplicazioni di indirizzi e superare i localismi che, pur rispondendo ad un interesse specifico di un territorio, talvolta non tengono conto dell'interesse generale.

In particolare, la Commissione si è soffermata sulla scelta di istituire presso l'istituto Deffenu di Olbia, nell'ambito dell'indirizzo trasporti e logistica, l'opzione "Conduzione del mezzo navale". Tale scelta pur legittima dal punto di vista della scuola e di quel territorio, rappresenta, ad avviso della Commissione, una duplicazione rispetto all'indirizzo presente a La Maddalena, ossia, l'Istituto tecnico Nautico Domenico Millelire. Tale istituto è considerato un'eccellenza nel suo settore, sia in termini di qualità dell'offerta formativa, che per le dotazioni infrastrutturali e le attrezzature di cui dispone e infine per le reti di relazioni che ha instaurato con altre istituzioni pubbliche e private.

Sempre in merito a questa scelta la Commissione ha ritenuto, tra l'altro, che probabilmente, in questa circostanza, non c'è stata una corretta interpretazione della volontà espressa dalla Conferenza provinciale la quale, sull'argomento, condizionava e subordinava l'attivazione dell'opzione "Conduzione del mezzo navale" ad Olbia come sezione dell'Istituto nautico di La Maddalena al "crearsi delle condizioni logistiche per la sua attivazione".

Un altro esempio di possibile duplicazione è rappresentato dalla creazione a Seilargius presso il liceo scientifico Pitagora dell'indirizzo Liceo linguistico, pur essendo operativo nel medesimo territorio il Liceo linguistico dell'istituto Motzo a Quartu Sant'Elena.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Per quanto concerne i Centri Provinciali Istruzione Adulti, ha espresso apprezzamento per la decisione di accogliere la proposta formulata dalla Commissione nella seduta del 21 aprile 2015 di istituire un nuovo CPIA a Oristano.

In merito alla formazione degli adulti la Commissione ha evidenziato come questo aspetto rivesta una grande rilevanza e accolto con favore il suo rafforzamento, in quest'ottica segnala la richiesta di un corso serale nell'Istituto Musinu di Thiesi.